

**I CONTI DELL'UNIVERSITÀ** Dal rapporto Anvur allarme sulle spese per il personale

# Sulla gestione finanziaria Udine a rischio bocciatura

**Riccardo De Toma**

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Trieste promossa, Udine a rischio bocciatura. Dal rapporto annuale dell'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione sull'università e sulla ricerca, emerge che i conti dell'**Ate-neo friulano** sono vicini al limite minimo di sostenibilità economica. La causa? L'incidenza troppo alta delle spese del personale, vicinissima a quell'80% che il decreto legislativo 49/2012 indica come parametro massimo di riferimento: nel 2012, l'anno a cui si riferisce l'ultimo rapporto Anvur, presentato questa settimana, Udine era al 79,8%, l'indice più alto fra tutte le università del nord Italia e il 12° assoluto a livello nazionale.

● **Allarme.** Il problema non è

recente, se è vero come è vero che Palazzo Florio sta cercando di correre ai ripari, come dimostra la (lieve) riduzione della spesa registrata rispetto al 2011, quando la quota di spesa sul personale superava l'80,1%. La riduzione però è stata poco significativa, e lascia Udine molto al di sopra della media, che è del 68% per le università del nord, del 73% per quelle del centro e del 78% al sud, dove si concentra la quasi totalità (9 su 10) degli atenei al di sopra del tetto dell'80%.

● **Sostenibilità.** Non si tratta di statistica. Il peso della spesa sul personale aggrava pesantemente i conti dell'**ateneo friulano**, che nonostante un indebitamento decisamente basso (0,2%, quindi abbondantemente al di sotto della soglia del 15% prevista dal decreto) viaggia molto vicino ai livelli di guardia per quanto riguarda gli equilibri finanziari. L'Isef, il nuovo indicatore di sostenibilità economica e finanziaria definito lo

scorso anno (decreto ministeriale 47/2013), è infatti soltanto di 1,02, contro un valore soglia di 1, al di sotto del quale un ateneo non può presentare domanda per l'accREDITAMENTO di nuovi corsi.

● **I numeri.** L'indicatore di spesa per il personale e l'indebitamento si calcolano in rapporto alla somma tra contributi statali (fondo finanziamento ordinario più fondo triennale di programmazione) e entrate da tasse e contributi universitari, ciascuno al netto rispetto alle altre voci di entrata e di uscita.

La sostenibilità finanziaria, invece, viene definita in base al rapporto tra le entrate, cui va sottratta la spesa per gli affitti, e la somma tra spese per il personale e gli ammortamenti finanziari a carico dell'università). E per Udine, con un Isef di 1,02, la soglia minima è vicina: solo l'università del Piemonte orientale, al nord ha

un indicatore più basso (1,01). Trieste, che in un solo anno ha abbattuto la spesa del personale dal 77 al 72%, ha un Isef di 1,13, quindi molto al di sopra del limite di sicurezza.

● **Tasse e contributi.** Detto che mediamente le spese per il personale sono assorbite per il 60% circa da docenti e ricercatori e per il restante 40% da altre figure, è evidente che senza un taglio più deciso le alternative per mettere in sicurezza i conti sono una riduzione delle sedi esterne (e quindi della spesa per affitti) e un aumento delle tasse a carico degli studenti. Con un occhio anche al trend delle iscrizioni, che negli ultimi dieci anni, a livello di sistema, ha fatto segnare un calo del 10%.

© riproduzione riservata



**TROPPIA SPESA** Il personale costa quasi l'80% degli oneri complessivi



Peso: 43%